

**Sede legale: Via Giovanni XXIII, 188\190 - 66026 Ortona (CH) - C. F. f. n° 97398710588 - Banca: BCC SANGRO TEATINA - C\C N° 355167/06; IBAN IT 23 R 08968 68760 000060330626 - C\C Postale N° 76883362. BAN: IT 44 I 07601 03200 000076883362 Iscrizione Registro Persone Giuridiche Prefettura di Roma N° 525/2007**

**Internet: www.sosutenti.info - mail:** **info@sosutenti.info** **- N° Verde 800 090327 - fisso 085/9063398**

**Avv. Emanuele Argento** - Via C. Battisti n. 31 Pescara - Tel./Fax 085.4429997

e-mail: emanueleargento@virgilio.it – pec: avvemanueleargento@pec.giuffre.it - www.avvocatoargento.it

***COMUNICATO STAMPA***

**Dopo 11 anni la Corte d’Appello dell’Aquila conferma la restituzione di ben 205.000,00 € più interessi legali per altri 44.000,00 dovuti da una grande Banca nazionale a Farmacista Teramano. Nel frattempo però i soldi erano rimasti congelati nella “cassaforte” della Banca, in attesa del lungo giudizio.**

L'equipe Giurimetrica della **SOS UTENTI**, di cui è Presidente Onorario il **DOTT. GENNARO BACCILE**, con il supporto legaledell'**AVV. EMANUELE ARGENTO** del foro di Pescara, in un lungo e complesso processo per ripetizione di Illegittimi Interessi, Commissioni di Massimo Scoperto, Spese, Anatocismi e Oneri, contro una Importante Banca a carattere nazionale, si è visto confermare dalla Corte di Appello di L’Aquila - Presidente Dott. **Giuseppe Iannaccone** - con Sentenza del 17.01.2018, N° 83, la precedente importare Sentenza vittoriosa ottenuto nel 2011 dinanzi il Tribunale Civile di Teramo - Giudice **Dott. Andrea Vassallo** - per l'importate cifra di oltre € 205.000,00 che, con l’aggiunta degli interessi legali legali, sfiora i 250.000,00 € in favore dell’ex correntista.

All’esito del primo grado di giudizio iniziato nel 2007 e sentenziato nel 2011 la Banca si è rifiutata di pagare l’ingente somma ad un Farmacista Teramano costringendolo a difendersi in Appello per altri 7 Anni.

Tutte le motivazioni poste alla base di tale decisione sono state confermate dalla Corte d’Appello Aquilana e si ravvisano nell’accertamento da parte dei Giudici della Corte dell’illecita applicazione da parte della Banca di interessi ultralegali, della capitalizzazione trimestrale degli interessi (c.d. anatocismo), oltre all’illegittima applicazione delle commissioni di massimo scoperto e di tutti gli altri oneri mai validamente pattuiti tra la Banca e la Cliente come per esempio le valute.

L’appello a suo tempo prospettato dalla Banca si fondava principalmente sulla pretesa di vedersi riconosciute prescritti e, quindi, da non restituire al correntista, tutti gli interessi e gli altri illegittimi addebiti, anteriori al 1997 (dieci anni precedenti l’introduzione del giudizio). Il Rapporto di Conto Corrente era iniziato sin dal 1982.

La Corte di Appello di L’Aquila respingendo l’appello proposto dalla Banca ha, quindi, confermato in pieno la sentenza di primo grado emessa dal Tribunale Civile di Teramo nel 2011 in favore dell’ex Cliente correntista che, finalmente, potrà incassare l’importo indispensabile all’esercizio dell’attività.

**La storia.**

 Nel 2007 un noto farmacista della provincia di Teramo si era rivolto alla SOS UTENTI per far controllare i suoi rapporti bancari. Una volta elaborate le perizie ed individuati gli importi recuperabili a cura del Presidente Onorario Dott. **Gennaro Baccile,** il correntista è stato affidato al patrocinio Legale dell'**Avv. EMANUELE ARGENTO** per citare in giudizio la Banca e richiedere le illegittime somme versate negli anni precedenti; il giudizio si era poi concluso nel corso del 2011 con la Sentenza esecutiva del Tribunale Civile di Teramo e con la condanna della Banca al pagamento in favore della ex correntista della cospicua somma di € 205.000,00 oltre interessi e spese.

La condanna inflitta dal Tribunale Civile di Teramo nel 2011 era riferita a tutti gli interessi oneri e spese illegittimamente addebitate dalla Banca nel corso degli anni sul conto corrente acceso dal farmacista.

L'**Avv. EMANUELE ARGENTO**, con la perizia Giurimetrica del **Dott. GENNARO BACCILE**, aveva avviato la procedura giudiziale di ripetizione degli indebiti, dopo 5 anni di serrato confronto giudiziario aveva avuto la meglio in primo grado ed il Tribunale Civile di Teramo aveva quindi riconosciuto l’importante cifra che la Banca pur di non pagare prontamente ha chiesto ed ottenuto inspiegabilmente la sospensione dalla Corte di Appello.

Nel contempo la stessa Banca, però, proponeva formale appello dinanzi la Corte di Appello di L’Aquila per chiedere la riforma della sentenza emessa dal Tribunale Civile di Teramo con il blocco delle somme da versare e che nel frattempo sono rimaste custodite nella sua cassaforte.

La controversia aveva visto come Consulente Tecnico nominato dal Tribunale Civile di Teramo il **Dott. Mariano Pasqualoni,** il quale aveva effettuato tutti i conteggi relativi ai rapporti di conto corrente ripassati tra le parti e le cui risultanze, che erano state accolte dal Tribunale Civile di Teramo per determinare le somme a credito dell’impresa correntista, sono state confermate anche dai Giudici della Corte di Appello di L’Aquila.

Riferisce il **Dott. Baccile**, nella sua veste di Presidente Onorario della SOS UTENTI che conta quasi 50.000 associati in tutta Italia, gli Utenti bancari Abruzzesi, vittime di un malsano sistema Bancario i cui esiti sono ben noti, pur se ben assistiti dalla SOS UTENTI, spesso soffrono la lentezza della Giustizia per ristorarsi del maltolto come nel caso del Farmacista Teramano che, per fortuna, ha potuto contare su altre risorse per proseguire l’attività. Ma moltissimi altri esercizi commerciali e imprenditoriali, pur vincendo le cause, si vedono bloccati i fondi nei cassetti degli ufficiali giudiziari nell’attesa delle pronunce dei gradi superiori di Giustizia. Sarebbe utile e opportuno istituire delle corsie veloci all’interno delle Corti di Appello per i giudizi riguardanti somme già assegnate in primo grado in modo da evitare devastanti agonie imprenditoriali e pesanti cadute occupazionali.

Nel caso di specie, come in moltissimi analoghi altri casi, la SOS UTENTI lamenta l’eccessiva disinvoltura della Giustizia a bloccare l’assegnazione delle somme attribuite in primo grado trattenendole sino alla sentenza di Appello. La ratio di tale blocco risiede nella considerazione, sempre sposata dalla Corte, che la Banca potrà sempre pagare e non fallirà mentre il cliente potrebbe fallire e in caso di soccombenza, che ribaltasse la sentenza di primo grado potrebbe, non disporre più del maltolto assegnato.

Conclude il **Dott. Baccile,** che tale considerazione risulta smentita categoricamente dalla Storia, specialmente in Abruzzo, atteso che anche la Banca può fallire.

Anche con questa pronuncia si conferma che l’attenta e qualificata difesa professionale degli Utenti Bancari può ancora favorire la restituzione di rilevanti somme dalle Banche ai clienti e molto spesso trasformare la posizione del cliente da Debitore a Creditore.

Si allega la sentenza in parola con la cancellatura dei dati sensibili e le foto dell’Avv**. Emanuele Argento** e del Dott. **Gennaro Baccile.**

Pescara – Ortona, 19.01.2018 SOS UTENTI